

Spinato: il mio Telonius sarebbe stato un anti-G8

Lo scrittore: addio giallo, racconto un'ordinaria storia di degrado

Glunto al terzo romanzo, il percorso letterario di Giampaolo Spinato si delinea chiaramente. Abbandonato il filone giallo, esplorato con *Pony Express*, lo scrittore milanese sceglie di proseguire la storia di Giampaolo, detto Telonius, il protagonista bambino de *Il cuore rovesciato* e seguirlo nell'adolescenza. Lo ritroviamo negli anni '70, nello stesso paesaggio dell'hinterland milanese, tra degrado droga e grandi scelte, come decidere se stare *Di qua o di là dal cielo*.

Spinato, lei sta scrivendo un'intensa storia italiana a capitoli, anzi a decenni. Dopo questo secondo appuntamento, ce ne sono altri?

«Sì, un terzo romanzo che in realtà è il punto di partenza dei due precedenti. La storia di Telonius e dei suoi amici era cominciata dall'età adulta, con esperienze estreme, fino al terrorismo, poi l'ho lasciata e sono tornato all'infanzia, sentivo l'urgenza di un progetto intimo, più profondo».



Lei usa soltanto il dialogo, dialetti diversi in una polifonia un po' assordante.

«Sono voci, dialetti di ciò che ho vissuto emotivamente e che vanno per conto loro, lo faccio da megafono. In fondo è attraverso la parola che riusciamo a comprendere il mondo».

Molti ragazzi fanno una brutta fine, vittime dello sfruttamento minorile, del lavoro nero, dell'abuso sessuale. Penso a Ruscus.

«Ruscus è la prima vittima antiglobal, muore cadendo nelle fondamenta di un ipermercato. Quando ho visto Carlo Giuliani a terra sono rimasto tramortito. Telonius sarebbe stato lì». *(Brunella Schisa)*

Di qua e di là dal cielo, GIAMPAOLO SPINATO, Mondadori, pp. 200, lire 28.000